

MEMORIA

di

Suor M. LICIA

di Gesù e Maria

(Teresina BATTAGLIA)

nata a San Vito al Tagliamento (Pordenone)

il 26 dicembre 1931

morta a Cormons (Gorizia)

il 2 febbraio 2019

65 anni di Consacrazione Religiosa



*“Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace,
perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza.” (Luca 2, 29.30)*

Dopo i diversi momenti in cui la liturgia del giorno ci aveva fatto riascoltare queste parole, proclamate dal vecchio Simeone mentre prendeva il piccolo Gesù tra le braccia, e proprio mentre la Comunità le ripeteva al concludersi della giornata, silenziosamente anche suor Licia lasciava questa terra, in pace, per godere la presenza luminosa del Cristo, vera luce che illumina la nostra vita. E' una luce a cui la nostra sorella ha fatto sempre riferimento nella propria esistenza terrena, facilitata in questo anche dalla sua attività di animatrice liturgica.

Proveniente dalla casa generale di Roma, mentre ai primi di giugno 2015 partecipava ad un corso di Esercizi Spirituali ad Orzano, fu colta da malore e fu portata subito nella nostra Infermeria. La vedemmo molto serena, contenta di trovarsi ove avrebbe potuto ricevere l'aiuto di cui aveva bisogno. In questo modo ha dato prova della sua consueta disponibilità a compiere la volontà del Signore, comunque si manifestasse. Infatti, lungo il corso della sua vita, suor Licia ha sempre mantenuto questo desiderio, dando tutta se stessa con amore a Dio nella propria quotidiana offerta a quanto le veniva richiesto o le si presentava nelle più disparate circostanze. E' stata sempre una religiosa fervorosa, di buono spirito, generosa nel sacrificio, attiva ed entusiasta nella propria missione apostolica.

Era ben preparata per svolgere i diversi compiti che le furono via via assegnati: abilitazione all'insegnamento nelle Scuole Materne, idoneità all'insegnamento di taglio e cucito, diploma per l'insegnamento della religione nelle classi elementari, diploma di musica. Così suor Licia ha potuto svolgere queste diverse attività con competenza e profitto per gli alunni e per le sorelle. Con la musica dava particolare fervore all'animazione liturgica per il decoro e la solennità di ogni funzione sacra. Ogni mansione ed ogni circostanza erano per lei preziose occasioni per fare il bene, lasciando ovunque un buon ricordo e tanti esempi di fraterna carità e comprensione. Iniziò la sua missione nel 1953 subito dopo la sua prima Professione Religiosa e rimase solerte sul campo fino alla sua venuta tra noi. Diverse furono le Comunità che la ebbero sorella e madre: Roncegno e Bolognano nel Trentino, poi Monfalcone, Muggia, Grado, Concordia Sagittaria, Sindacale di Concordia, Sant'Agnese a Roma. A Ierzu in Sardegna e a San Michele Salentino è stata insegnante di religione nelle scuole e dedita alla pastorale parrocchiale. In diverse opere ebbe anche l'incarico di Superiora di Comunità, ruolo a cui si è dedicata con bontà e comprensione, cercando il vero bene di ogni sorella e desiderosa solo di indirizzare tutto al Signore. L'animazione liturgica è stato l'impegno che suor Licia ha avuto a cuore in modo particolare ed a cui si è dedicata fino all'ultimo, specialmente in casa generale, con forte volontà di dare, quanto più le era possibile, lode al Signore. Quanto ha lavorato per preparare musiche e canti liturgici, affinché tutto rispondesse alle varie festività e celebrazioni! E non solo per le comunità in cui lei risiedeva, ma tanto volentieri le offriva

alle sorelle delle diverse case che potevano usufruirne. Così ci ha lasciato anche un prezioso “archivio musicale” che potesse servire all’animazione liturgica, per continuare la sua opera a lode di Dio. Ma suor Licia ha dato lode al Signore anche con tutta la sua vita, amando la propria vocazione e la Famiglia religiosa, seguendo con spirito filiale le orme del nostro santo fondatore Padre Luigi.

Anche tra noi non ha mai smentito se stessa: sempre contenta e riconoscente per tutto, delicata nella carità, attivandosi per continuare ad offrire ciò che le era possibile fare, per il bene di tutte. Da sottolineare che i vari mezzi e strumenti che usava per le diverse attività, voleva che rimanessero poi a servizio della comunità, secondo il vero spirito di povertà.

E’ vissuta in silenzioso raccoglimento e nella preghiera. Del resto, fede e preghiera sono state sempre le molle spirituali che l’hanno sostenuta in ogni difficoltà e che l’hanno aiutata ad accettare con tanta serenità ogni limite umano, proprio ed altrui.

Crediamo sia bene inserire a questo punto il messaggio fraterno che suor Licia ha lasciato scritto solo circa tre mesi or sono e che sottolinea bene la sua portata spirituale:

“Mi sento in dovere di ringraziare tutta la Famiglia religiosa nei miei Superiori, che mi ha sempre accolta ed apprezzata come figlia e sorella, e di chiedere perdono per le mie mancanze di amore se in qualche modo sono stata di sofferenza a qualcuna; chiedo di venire ricordata nella preghiera e assicuro la mia presso il Signore Gesù e P. Luigi.

Che il Signore renda sempre più feconda la nostra amata Famiglia e le doni il primitivo spirito religiosa come inculcato dal Padre Fondatore e dalle nostre prime Madri.

Che Dio benedica tutte e ciascuna in particolare.”

La Comunità di Cormòns

Dal saluto che le suore giovani, venute da Roma, hanno rivolto a suor Licia durante il funerale:

Cara suor Licia, eccoci qui mentre, attorno al tuo corpo ormai senza vita, rendiamo grazie al Signore per quello che sei stata per noi, ma soprattutto per le grandi qualità del tuo spirito, che ora contempla faccia a faccia l’Amore per il quale hai dato la vita. Noi giovani abbiamo sempre capito che ci volevi bene... Non lo dicevi, ma ce lo dimostravi! Hai sempre detto che i doni che il Signore ti ha dato non sono mai stati per te... ma non sono state le tue parole a farcelo credere, è stata la tua vita!

Ogni giovane, magari ancora aspirante, prima di venire a Roma e conoscerti di persona, ha conosciuto i tuoi doni. Hai sempre fatto arrivare nelle nostre comunità qualcosa che ci potesse essere utile, uno spartito di un canto nuovo che avevi imparato in qualche convegno, una cartella piena di nuovi campioni di biglietti per le occasioni speciali, i libretti con le melodie dei Salmi per chi imparava a suonare le prime note all'organo... insomma, chi di noi non ha mai avuto tra le mani i frutti del tuo lavoro generoso? Ma tutto quello che veramente ci fa dirti grazie va al di là di ogni cosa materiale. Ti ringraziamo perché ci lasci una bella testimonianza di generosità, di condivisione totale dei tuoi doni, e diciamoci la verità: ne avevi tanti!

Grazie per tutte le volte che con un sorriso ci hai chiamate in camera tua per insegnarci qualcosa: suonare uno strumento, leggere gli spartiti, fare un ricamo o un biglietto ricamato ad ago, usare il programma per scrivere i canti al computer... Desideravi vederci crescere, imparare, far fruttificare i talenti che avevamo dentro... Nei momenti un po' difficili ti piaceva dire in modo scherzoso: "Mamma, che buio!!!" Così ci insegnavi anche ad affrontare le difficoltà con un po' di umorismo!

Prega per noi, perché possiamo lasciare alle giovani che verranno dopo di noi un bel ricordo e una feconda testimonianza, come questa che tu lasci nei nostri cuori. Ti chiediamo un ultimo favore: nelle tue chiacchierate con lo Sposo, ricordati di noi che continuiamo il nostro cammino quaggiù, continua a pensarci con affetto e speranza, come lo hai sempre fatto... Grazie, suor Licia, e, come abbiamo imparato dal nostro caro padre Luigi, anche noi ti salutiamo con le parole: “Arrivederci in Paradiso!”